

«Imprigionata» da una gang aveva chiesto aiuto alle compagne

## Prostituta di 17 anni inchioda gli sfruttatori

C'era anche una minore tra le ragazze che un gruppo di albanesi costringevano a prostituirsi sulle strade e in alcuni appartamenti della Capitale. Ed è stato proprio grazie a lei - una diciassettenne venuta in Italia al seguito del suo «fidanzato» - che nella notte tra domenica e lunedì i carabinieri del nucleo operativo hanno sgominato la banda, composta da quattro uomini e una donna. Sequestrate tre «case chiuse», una era in via Cavour.

NOSTRO SERVIZIO

■ Comprata e venduta come un animale da soma, picchiata per costringerla a prostituirsi, sequestrata per settimane in un appartamento per impedirle la fuga. Una storia che si ripete, quella di tante e tante ragazze che fuggono dalla miseria dell'Albania illudendosi di aver trovato un fidanzato o un lavoro sicuro dall'altra parte dell'Adriatico. E invece, trovano solo un «protettore» che le vende ai clienti per strada, gli toglie fino all'ultimo soldo, le tratta come schiave, costringendole al silenzio. Un velo di silenzio, però, che Keda una ragazza albanese di soli diciassette anni ha trovato il coraggio di squarciare, facendo arrestare i suoi sfruttatori.

Nella notte tra domenica e lunedì i carabinieri del nucleo operativo di Roma hanno sgominato l'ennesima gang di albanesi che avevano costruito un piccolo impero economico sullo sfruttamento della prostituzione. A finire in manette tutti giovani sui 25-30 anni, nuove leve della criminalità «made in Albania» che vengono a cercare fortuna nella Capitale, inserendosi in quei mercati - come la prostituzione, appunto, o lo spaccio di hashish e

marijuana - giudicati poco redditizi dai loro colleghi italiani. A capo della banda, il ventisettenne Laze Engjell; a fianco a lui, tre uomini e una donna: Leka Spiro, di 28 anni, Gjini Latif (24), Klajdi Laze (20) e la ventiquattrenne Cjini Latife. Tutti e cinque sono accusati di reati gravissimi: sequestro di persona, violenza su minore, sfruttamento della prostituzione, introduzione clandestina di stranieri in Italia.

Giovani, ma intraprendenti. La banda si era conquistata infatti una strada sulla Prenestina, dove faceva prostituire alcune ragazze, e poteva disporre anche di tre appartamenti per la clientela più «selezionata»: uno a via del Fosso di Maranella, l'altro in piazzale Pascoli e l'ultimo in via Cavour. Con sei ragazze alle sue «dipendenze» - o meglio, ridotte praticamente in schiavitù - la gang riusciva a incassare 120-150 milioni di lire al mese: somme forse basse per il nostro paese, ma che in Albania sono già una piccola fortuna, e che permettono a Engjell e ai suoi di trasformarsi in imprenditori, acquistando terreni, case e aziende.

Tra le «loro» ragazze, anche la piccola Keda, sbarcata nella scorsa

primavera in Italia al seguito del suo fidanzato, Gjini Latif (uno dei cinque arrestati nell'operazione dell'altra sera). Il solito sogno, il suo: quello di costruirsi un futuro diverso, di sposarsi, di trovare magari un buon lavoro. Un sogno durato pochi giorni, però. Poco dopo l'arrivo sulle coste pugliesi, infatti, la giovane capisce subito quale sarà stato il suo destino: fare la prostituta a Roma per il suo «fidanzato-protettore». Inutile opporre resistenza: quando prova a ribellarsi, Keda viene picchiata e reclusa in un appartamento. Poi, come una prigioniera, viene scortata nella Capitale, dove lavora per la strada e sempre sotto sorveglianza per impedirle di fuggire. È una ragazza che fa guadagnare, perché è carina e più giovane delle sue colleghe.

Dopo qualche tempo, però, Gjini Latif decide di cedere Keda a Laze Engjell: forse è uno scambio di favori, forse si tratta di un vero e proprio acquisto. Da quel momento, la ragazza viene reclusa nell'appartamento di via della Maranella, costretta a incontrare i clienti nella stessa stanza dove dorme. Ma la giovane non ha mai perso la speranza di fuggire. Quando è ancora sulla strada, chiede alle altre donne di aiutarla, e lo stesso fa nella «casa chiusa» con le sue compagne. E alla fine, i suoi «sos» raggiungono anche i carabinieri, che però impiegano qualche giorno a individuare la sua prigione.

Domenica sera, l'epilogo: gli investigatori del nucleo operativo bussano alla porta dell'appartamento, e per Keda è la fine di un incubo. Per i suoi aguzzini, invece, scattano subito le manette.

### Ladri scatenati nel week-end fanno razzia nelle boutique

Ladri scatenati nel week end romano. E a farne le spese, stavolta, sono stati alcuni negozi di abbigliamento che hanno subito furti per centinaia di milioni.

È il caso di «Gilda», una boutique di via Bocca specializzata nella vendita di abiti firmati. Durante la notte di domenica, Dopo essere entrati in un altro negozio, i ladri hanno praticato un foro nel muro e si sono portati via tutto i capi d'abbigliamento presenti in magazzino - tra cui molti Valentino, Fendi, Dolce & Gabbana - per un valore complessivo di circa 700 milioni di lire. Stessa sorte è capitata invece in un negozio sportivo di via Scala, «Claudio Sport», che ha subito un furto per quasi 300 milioni di lire. Anche qui i ladri - che sono entrati attraverso un foro sul soffitto di una cantina sottostante - hanno badato alle «firme», e si sono portati via esclusivamente scarpe Timberland e giacconi da neve Barbour per un valore di quasi 300 milioni. Più sfortunati i «soliti ignoti» che hanno preso di mira un magazzino di abbigliamento a via dei Giubbonari: utilizzando la fiamma ossidrica per aprirsi un varco - passando dall'appartamento al primo piano della palazzina - hanno invece involontariamente dato fuoco alla merce. Molti vestiti sono stati distrutti, mentre la struttura del locale è rimasta intatta.



Toiati Francesco/Master Photo

### Capital Pol Rapinatori in «casa» dei vigilantes

■ Che i rapinatori assaltino un furgone blindato di uno dei tanti istituti di vigilanza che operano nella Capitale non è certo una novità. Ma che un gruppo di banditi riesca a rapinare addirittura il quartier generale della «polizia privata», portandosi via denaro e armi, è una notizia sicuramente curiosa.

È quel che è accaduto ieri mattina in via Aosta nella sede della Flash Capital Pol, un istituto di vigilanza che ha aperto i battenti nel 1977 e che ha una vasta rete di clienti tra banche, negozi e uffici. Alle 6.30, l'operatore del centralino era come al solito impegnato a contattare le pattuglie appena entrate in servizio e quelle che smontavano dopo il turno notturno, quando all'improvviso si è visto comparire di fronte due uomini armati e a volto scoperto: uno indossava una divisa in tutto simile a quella dei vigilantes della «Flash», l'altro era vestito con una tuta blu.

L'operatore è stato immediatamente disarmato: poi, dopo avergli fissato del nastro isolante sulla bocca e sui polsi, i rapinatori l'hanno rinchiuso in una stanzetta. Stessa sorte, a uno a uno, hanno subito poi altri quattro agenti arrivati in sede per prendere servizio. Ma i banditi aspettavano un'altra persona, l'impiegato che dispone delle chiavi della cassaforte.

Al suo arrivo, i due gli hanno puntato una pistola alla schiena, e si sono fatti aprire la porta blindata. Dentro, c'erano vari plichi custoditi per conto di alcune agenzie ippiche della Capitale, che contenevano assegni e soldi. I rapinatori hanno preso una ventina di buste, poi hanno rinchiuso l'uomo nella stanza con gli altri ostaggi e sono fuggiti all'esterno, dove li aspettava un complice travestito anche lui da vigilante. Quando gli agenti sono riusciti a liberarsi, era ormai troppo tardi.

ASSOCIAZIONE Cineforum

### «CULT MOVIES»

Via Tarquinio Vipera n. 5 tel. 58209550

Aderisce - UICC - Unione Italiana Circoli del Cinema

PROGRAMMA 1996/97

NOVEMBRE inizio proiezione ore 20.30

Venerdì 22

Othello Usa 1952  
di Orson Welles (v.o. sott. It.)

Lunedì 25

A Better tomorrow H. K. 1986  
di Monk Kong J. Woo (v.o. sott. It.)

Venerdì 29

Ordet - Dan. 1955  
di Carl Theodor DreyerIngresso riservato ai soci - Tessera associativa E. 3.000 - Una proiezione E. 3.000 -  
Abbonamento a 6 proiezioni E. 12.000!!!  
Ai soci sono riservate serate speciali gratuite.

Si ringrazia per la collaborazione la videoteca «BOMBER VIDEO» v.le Vigna Pia, 16 - tel. 5593254

«Gli Amici di Talia» e Marco Valsania

presentano

Programmazione mattutina per le scuole al

### CINEMA EDEN

Piazza Cola di Rienzo, 74 - Metro A Lepanto

Inizio proiezioni ore 10.00 - Biglietto unico E. 7.000

NOVEMBRE 1996

Martedì 19

L'Albero di Antonia

Mercoledì 20

Pianese Nunzio 14 anni a Maggio di A. Capuano

Giovedì 21

Pole Pole di M. Martelli

Venerdì 22

L'Ottavo giorno

Sabato 23

Pole Pole di M. Martelli

in collaborazione con  
**l'Unità**

N.B.: il programma è soggetto a variazioni in base alle prenotazioni. È necessaria la prenotazione telefonica. Gli insegnanti accompagnatori hanno diritto all'ingresso gratuito.

Informazioni e/o prenotazioni presso «Gli Amici di Talia»  
Tel. 35496537 - 35496848

## Straordinario successo al Nuovo Sacher

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,  
UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA  
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDOIN  
LINGUA  
ITALIANA

## Cold Comfort Farm

(Cold Comfort Farm)

Regia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede»  
un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.**Il Corriere della Sera**

Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

**La Repubblica**

Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

**l'Unità**